

Luoghi di culto rupestri

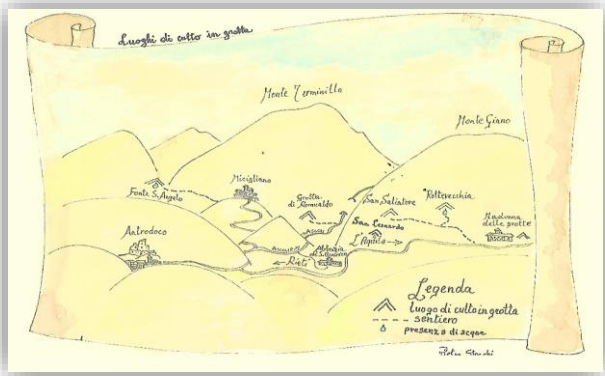
I boschi, le grotte, i fianchi rocciosi delle nostre montagne e i dirupi scoscesi che permettevano l'isolamento, ma che comunque non isolavano dal fondovalle e dalle vie di comunicazione, hanno attirato già dai primissimi momenti di diffusione del Cristianesimo i primi anacoreti che sfruttando il tracciato della romana "via del sale" hanno percorso la valle in cerca del loro "deserto".

Già nel sesto secolo il papa San Gregorio Magno parla nei "dialoghi" dei santi Antrodocani Martirio e Severo, mentre Saliatore, eremita nelle grotte del Monte giano, è ricordato nella toponomastica.

Nelle gole del Velino si rileva la presenza di San Romualdo che intorno all'anno mille fonda un eremo non lontano dalla abbazia dei SS Quirico e Giulitta, presumibilmente sorta nello stesso luogo in cui inizialmente doveva sorgere un cenobio, luogo in cui gli anacoreti che conducevano vita solitaria tra le montagne potevano portare avanti una vita spirituale comunitaria.

Il paesaggio sacro

"Boschi, alberi, montagne, grotte, corsi e specchi d'acqua evocano da sempre una manifestazione della Divinità e del soprannaturale. Luoghi in cui fin dalla più remota antichità sono state costruite strutture religiose e rituali".



Organizzazione museo:

Ass.Culturale Castaldato di Antrodoco

In collaborazione con i rioni :

Lu Bagnu, San Terenziano, Rocca di Corno, La Cona, Centro Storico

e le associazioni :

Amici della Via Cecilia, Compagnia Arcieri, Compagnia Tamburi, Merlettaie Misericordia, Merlettaie "Le Viarelle".

I contenuti di questa brochure riprendono e ampliano il progetto di scoperta e valorizzazione dell'identità culturale locale promosso dall'Istituto Comprensivo "L.Mannetti" di Antrodoco in collaborazione con il CAI sezione di Antrodoco.

Ass. Culturale Castaldato di Antrodoco

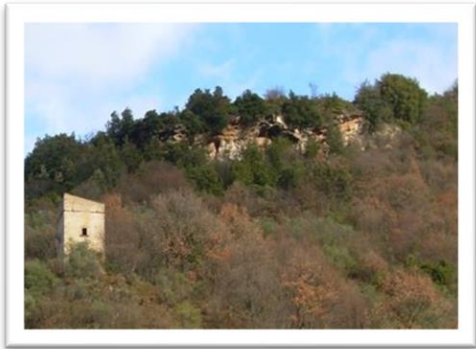
Corso Roma, 15
Antrodoco, 02013 (RI)
e-mail : info@castaldato.it



Castaldato di Antrodoco



Museo Diffuso



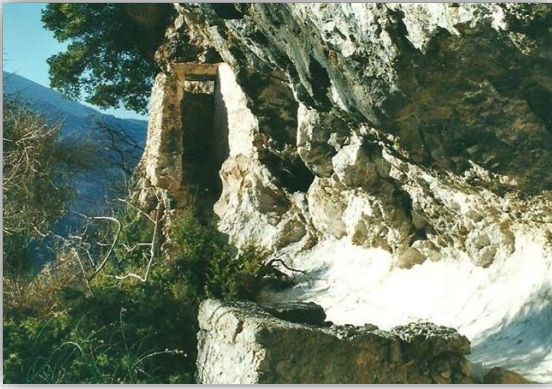
Sito di Rottevecchia

I luoghi di culto rupestri

sito: www.castaldato.it email: info@castaldato.it

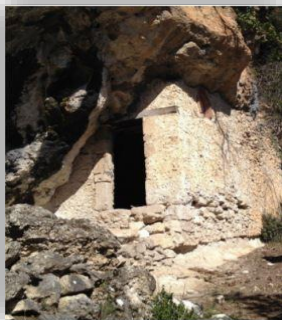


Rottevecchia



Gli eremiti che hanno scelto questo luogo sono stati certamente attratti dalla sua selvaggia bellezza: una grande grotta protetta da un muro alla quale si accede da una scala di pietra che sporge nel vuoto. Un pozzo ancora pieno d'acqua fresca distillata delle rocce sovrastanti ed uno spazio sul quale meditare perdendosi nella natura circostante.

San Saliatore



La figura di un angelo si materializza d'un tratto su una parete della grotticella e ne rivela la sacralità. I contadini e i pastori che da sempre hanno vissuto su questi monti chiamano questo luogo di culto San Saliatore.

Fonte Sant'Angelo



L'arcangelo Michele ha preso il posto di Ercole, l'antico dio posto a protezione dei pastori di questi monti, in una zona di confine tra il basso e l'alto.

In questo luogo sono presenti l'acqua e la grotta, elementi fondamentali del culto Micaelico.

Grotta di Romualdo



Questo luogo prende il nome dal suo probabile fondatore San Romualdo che intorno all'anno mille nelle sue continue peregrinazioni nell'Italia centrale fondò eremi e monasteri. L'eremo era costituito da celle separate e da un luogo di culto dove gli eremiti si riunivano per pregare insieme.

Madonna delle Grotte



E' Lei "La grande Madre" il fulcro dei riti connessi alle grotte - santuario, la prima divinità immaginata e creata dall'uomo. Da sempre ed ovunque nel mondo santuari, affreschi, sculture, pietre intagliate parlano di Lei. La fonte fertile dell'universo, creatrice e rigeneratrice, signora delle piante, degli animali, delle acque e dei monti, della pietra e delle tombe, della vita e della morte."

Questa impronta incancellabile è sopravvissuta fino ai giorni nostri nella condizione di sacralità che anche la religione cristiana attribuisce ad alcuni elementi del paesaggio naturale. Uno dei più significativi è costituito appunto dalla grotta, la grotta sacra, il cui simbolismo femminile è ancora costruito intorno all'idea che la vita sulla Terra sia in continua trasformazione, in costante ritmico cambiamento, dalla nascita alla morte, ma anche dalla morte alla rinascita, secondo il tema drammatico e insieme rasserenante della rigenerazione e del rinnovamento.